

La gestazione per altri è reato universale

Giustizia

Via libera definitivo del Senato al Ddl con 84 sì, 58 no e nessun astenuto

Modificata la legge 40 per punire il ricorso alla Gpa anche se avviene all'estero

Patrizia Maciocchi

La maternità surrogata è reato universale. Con il via libera definitivo del Senato diventa legge il Ddl presentato da Fratelli d'Italia nel 2023, per rendere il ricorso alla maternità surrogata un reato senza confini. Il testo che ha ottenuto il semaforo verde di Palazzo Madama, con 84 sì, 58 no e nessun astenuto, è composto da un solo articolo e interviene sulla legge 40 – che, dal 2004, punisce il ricorso alla gestazione per altri da parte delle coppie italiane – estendendo le pene anche ai casi in cui tale pratica sia messa in atto all'estero nei paesi in cui è lecita. Una previsione, non retroattiva, vista la natura penale della norma, che rende possibile perseguire i genitori al rientro in Italia e incriminarli per un reato punibile con il carcere da tre mesi a due anni e con sanzioni pecuniarie il cui tetto è di un milione di euro.

Il disegno di legge porta la firma della capogruppo di Fratelli d'Italia in Commissione Giustizia della Camera, Carolina Varchi, ed è stato approvato a Montecitorio a luglio 2023 con 166 sì, 109 no e 4 astenuti. Un testo ricalcato su quello presentato nel

2023 da Giorgia Meloni.

Le opposizioni, che hanno votato contro parlano di «testo inutile», «in-costituzionale», «da Medio evo» e «contro i bambini e le famiglie arcobaleno». Per la maggioranza una legge obbligata per mettere un freno al «turismo procreativo».

I dubbi sollevati dall'opposizione riguardano in particolare la possibilità di ignorare il requisito della doppia punibilità. Attualmente è infatti possibile punire il ricorso, anche all'estero, alla gestazione per altri su richiesta del ministro della Giustizia e purché la condotta sia reato anche nel paese straniero in cui viene praticata.

Pollice verso della senatrice del Pd Anna Rossomando che critica lo stesso concetto di reato universale: «Oggi non stiamo discutendo dell'introduzione di un ennesimo reato, considerato che in Italia è già previsto, ma di rendere universale il reato di Gpa» una norma «viziata dall'irragionevolezza e totalmente disallineata rispetto alle pronunce della Corte costituzionale, della Corte Europea dei diritti dell'uomo e della Corte di cassazione sezioni unite civili». Un richiamo alle decisioni delle Corti sovranazionali e interne che hanno affrontato il tema. La Corte europea dei diritti dell'uomo ha considerato legittimo il rifiuto dell'Italia di trascrivere automaticamente all'anagrafe i figli nati da maternità surrogata all'estero. Mentre le Sezioni Unite della Cassazione (sentenza n. 38162/2022) hanno bollato la mater-

nità surrogata come una pratica «che offende in modo intollerabile la dignità della donna». Verdetto in linea con le sentenze della Consulta 33/20 e n. 79/2022 che, pur condannando una pratica «odiosa», ha chiesto un intervento del legislatore per disincentivare la maternità surrogata ma anche per tutelare i minori nati con la gestazione per altri.

Esprime la sua soddisfazione per l'approvazione Eugenia Roccella, ministra per la Famiglia, le pari opportunità e la natalità.

«Chi si trincerava dietro la retorica dei "diritti" per giustificare la pratica dell'utero in affitto – ha detto Roccella – dovrebbe chiedersi perché invece ci sia una rete mondiale del femminismo che sostiene l'iniziativa dell'Italia e considera il nostro Paese un esempio da seguire dappertutto». Sulla stessa linea Carolina Varchi, prima firmataria del provvedimento secondo la quale «con l'approvazione definitiva della legge che rende la maternità surrogata reato universale, è stata messa la parola fine a una barbarie che sfruttava le donne più vulnerabili e mercificava i bambini». Un «obbrobrio giuridico» che equipara la Gpa al terrorismo e ai crimini di guerra per la senatrice del M5s Alessandra Maiorini. Mentre ancora prima dell'ok definitivo al provvedimento i Radicali, con il segretario Maurizio Turco, hanno annunciato la presentazione di un quesito referendario abrogativo. L'Associazione Luca Coscioni promette battaglia nei tribunali. L'eurodeputato Alessandro Zan sposta la protesta al Parlamento europeo contro l'approvazione da parte del Senato italiano di una legge definita «liberticida».



Sanzioni fino a un milione e carcere fino a due anni anche se nel paese estero la pratica è lecita